

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. E. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 - Curia Arcivescovile, N. 45-234

Ufficio Amministrativo, N. 45-923 - Conto Corr. della Curia, N. 2-14235

ATTI PONTIFICI

Agli auguri inviati da S. Em. il Cardinale Arcivescovo in occasione delle feste natalizie, il S. Padre si è degnato rispondere con il seguente Suo venerato Autografo:

Dilecto Filio Nostro MAURILIO Tit. S. Marcelli S. R. E. Presb. Card. FOSSATI

Archiepiscopo Taurinensi

PIUS P. P. XI

Dilecte Fili Noster, salutem et Apostolicam Benedictionem,

Filialis tuae tuorumque devotionis sensus, quorum fidelis Nobis interpres exstitit officiosa epistula, redeuntibus Dominicae Nativitatis Sollemnibus data, iucundissimi plane exstiterunt. Quod quidem salutare fructus expectas ex conatibus Nostris eo intentis, ut Ecclesia civilisque societas ubique gentium plena concordia ac pace fruatur, id pietati tuae apprime convenit. Quum porro unius Dei sit secundos dare exitus hisce curis inceptisque Nostris, pergratum Nobis faciunt boni isti fideles, quod, huic veritatis Cathedrae tecum arctissime adhaerentes, precum suarum auxilio Nos iuvare non desinunt. Omnia itaque fausta ac felicia, quae pro incolumitate et prosperitate Nostra ominaris, grato animo rependimus, vicissim Deum precantes, ut pia voluntatis tuae studia et consilia confirmet, munerisque pastoralis istius perfunctionem in dies foveat provehatque. Praecipuae interea dilectionis Nostrae pignus, caelestiumque donorum auspiciis esto Apostolica Benedictio, quam tibi, Dilecte Fili Noster, cunctoque clero ac populo tuae curae concredito amantissime in Domino impertimus.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, die XXVIII mensis Decembris, anno MDCCCXXXVIII, Pontificatus Nostri decimo septimo.

PIUS PP. XI

MOTU PROPRIO del SOMMO PONTEFICE PIO XI

per l'ordinamento dei Tribunali Ecclesiastici d'Italia autorizzati a trattare le cause
di nullità dei matrimoni

Il numero degli « Acta Apostolicae Sedis » uscito sabato 31 dicembre 1938, reca il seguente « Motu Proprio » del Santo Padre Pio XI per l'ordinamento dei Tribunali Ecclesiastici d'Italia autorizzati a trattare le cause di nullità dei matrimoni.

* * *

Con quanta cura e diligenza la Santa Madre Chiesa abbia difeso lungo il corso dei secoli i diritti e la indissolubilità del Grande Sacramento, dimostra tutta la storia, come recentemente nella Lettera Enciclica « Casti Connubii » abbiamo brevemente accennato.

E ben a ragione, poichè il matrimonio cristiano tende non solo al bene spirituale e temporale dei coniugi, ma principalmente alla generazione della prole a cui il matrimonio stesso da Dio è stato ordinato, affinchè il genere umano « cresca e riempia la terra »; ed è perciò il matrimonio il vero ed unico vivaio tanto della Chiesa che dello Stato.

Siccome poi il matrimonio consiste nel contratto matrimoniale elevato a dignità di Sacramento, può talora accadere che il contratto e conseguentemente il Sacramento, siano nulli, o perchè i coniugi erano incapaci di contrarre, o perchè erano inabilitati da qualche impedimento dirimente, o perchè apportarono un consenso coatto o perchè non lo espressero in forma legittima e così via.

In tali casi giudicare della validità o della nullità del matrimonio spetta esclusivamente alla Chiesa, la quale si serve all'uopo dei tribunali ecclesiastici stabiliti a norma dei canoni e che sono tenuti a procedere in cosa di tanta importanza secondo le norme appositamente stabilite, come recentissimamente si è provveduto con salutare chiarezza a mezzo dell'Istruzione emessa dalla Sacra Congregazione della Disciplina dei Sacramenti il 15 agosto 1936, che vogliamo confermare con questa Lettera Apostolica data in forma di **Motu Proprio**, e vogliamo che valga per tutti i Tribunali, salve pei Tribunali Apostolici le loro norme particolari.

Quanto arduo compito sia invero decidere se in un caso concreto il Sacramento del matrimonio sia stato valido o meno, capirà facilmente chiunque consideri la natura della controversia da definirsi dal tribunale. Sembra inoltre superfluo illustrare i pericoli e i danni che da un eventuale errore del giudice, commesso sia in diritto che in fatto, possono provenire tanto alle parti che all'Istituto Matrimoniale nonchè al bene delle famiglie e della Civile Società.

Che se quel sapientissimo Re Salomone si vedeva costretto ad esclamare umilmente: « Chi potrà giudicare questo popolo, questo popolo tuo così numeroso? » (III Re 1, 9), mentre pur si trattava di giudizi temporali e non già spirituali, quale eccellenza e di virtù morali, e di scienza, di prudenza e di ingegno crederemo necessaria ai giudici ecclesiastici affinché siano all'altezza del loro ufficio?

Giustamente perciò la prelodata Istruzione dice: « Attesa la gravità e la difficoltà di queste cause, sia per l'osservanza delle leggi procedurali, sia per quanto riguarda il loro intrinseco merito, è dovere dei Vescovi — gravemente onerata in ciò la loro coscienza — di eleggerci con diligenza e cautela sacerdoti la cui prudenza e probità sia fuori discussione, e che siano forniti di Laurea oppure anche di Licenza in Diritto Canonico, quanto meno siano **veramente** forniti di scienza e di esperienza giuridica » (art. 21).

Facilmente si comprende come in Italia, dove le diocesi sono tanto numerose e dove molte hanno territorio ristretto e scarso clero, gli Ordinari incontrino gravi e talvolta insuperabili difficoltà nell'assegnare al loro Tribunale Ufficiali e Giudici veramente periti. Attesa poi tale difficoltà, appare manifesta la necessità di assegnare per la trattazione delle cause matrimoniali solo alcuni tribunali, pochi di numero, i quali, perfettamente organizzati, possano assolvere debitamente e con lode i loro compiti.

Dopo pertanto che la Sacra Congregazione della Disciplina dei Sacramenti con lavoro di più anni ebbe raccolte accurate notizie circa i Tribunali e circa le cause matrimoniali dagli Ordinari d'Italia, ed ebbe sentiti i loro voti, dopo aver consultato in merito periti, trattò di proposito del problema nell'Adunanza Plenaria degli Eminentissimi Padri della Congregazione del 22 luglio 1938, alla quale parteciparono anche i Cardinali della Congregazione Concistoriale.

Perciò, avendo maturamente considerati i voti degli Eminentissimi Cardinali, di **Motu Proprio**, con certa scienza e per la pienezza della Potestà Apostolica abbiamo stabilito di decretare e decretiamo quanto segue:

I) Ogni Regione Conciliare Ecclesiastica d'Italia costituirà una circoscrizione unica ed avrà un solo Tribunale per la trattazione e decisione delle cause di nullità matrimoniale. Le cause pertanto in prima istanza 1) della Regione Conciliare Piemontese saranno trattate dal Tribunale di Torino; 2) quelle della Regione Conciliare Lombarda dal Tribunale di Milano; 3) della Liguria dal Tribunale di Genova; 4) dell'Emilia a Modena; 5) della Regione Conciliare Veneta a Venezia; 6) della Romagna a Bologna; 7) della Toscana a Firenze; 8) dell'Umbria a Perugia; 9) delle Marche a Fermo; 10) del Lazio al Tribunale del Vicariato di Roma; 11) dell'Abruzzo a Chieti; 12) della Regione Con-

ciliare Beneventana a Benevento; 13) della Regione Conciliare Lucano-Salernitana a Salerno; 14) della Campania a Napoli; 15) della Puglia a Bari; 16) della Calabria a Reggio C.; 17) della Sicilia a Palermo; 18) della Sardegna a Cagliari.

II) Per la trattazione di dette cause in appello, salva sempre la facoltà di appellare direttamente alla Sacra Romana Rota, secondo il canone 1599 paragr. 1, n. 1 del Codice di Diritto Canonico, alla quale il Vicariato di Roma sempre appellerà, si procederà nel modo seguente:

Al tribunale di Torino verranno deferite le cause trattate in prima istanza a Genova; al tribunale di Genova quelle trattate a Milano; a Milano quelle di Torino e di Venezia; a Venezia quelle di Bologna; a Bologna quelle di Firenze e di Modena; a Firenze quelle di Perugia e di Fermo; al Vicariato di Roma quelle di Napoli e di Cagliari; al tribunale di Napoli quelle di Palermo, di Reggio C., di Salerno e di Benevento; al tribunale di Benevento quelle di Bari e di Chieti.

III) Gli ufficiali, i giudici, i promotori di giustizia, i difensori del vincolo e gli altri ministri di questi tribunali (eccettuato il tribunale del Vicariato di Roma i cui ufficiali, giudici, ecc. saranno nominati direttamente dal Sommo Pontefice su proposta dell'Eminentissimo Cardinale Vicario) dovranno essere scelti e costituiti dagli Eccellentissimi Ordinarii nelle loro Adunanze Regionali.

IV) La Sacra Congregazione dei Sacramenti definirà i diritti e i doveri e la prassi di questi Tribunali, anche per quanto riguarda il tempo in cui quanto sopra dovrà essere posto in esecuzione, nonché circa le norme transitorie per le cause pendenti.

V) La Sacra Congregazione dei Sacramenti si adoperi, giusta il suo ufficio, con assidua vigilanza, accchè sia gli ufficiali, sia i giudici, sia specialmente i promotori di giustizia e i difensori del vincolo esercitino bene e attivamente i loro doveri secondo le norme date e da dare dalla stessa Sacra Congregazione.

Tanto stabiliamo non ostante qualunque disposizione in contrario anche degna di speciale menzione.

Dato a Roma presso San Pietro l'8 dicembre 1938 festa dell'Immacolata Concezione della B. Vergine, nel XVII anno del Nostro Pontificato.

PIUS PP. XI

ATTI ARCIVESCOVILI

Regolamento della Commissione Diocesana per l'Arte Sacra compilato in conformità delle disposizioni emanate dalla Santa Sede e delle deliberazioni prese nei congressi e nelle settimane di Arte Sacra

I.

COSTITUZIONE E ORDINAMENTO

La Commissione per l'Arte Sacra della Diocesi di Torino, costituita secondo il disposto della S. Sede e nominata da S. E. l'Ordinario, è l'organo della Autorità Arciepiscopale, che sovrintende alla tutela e all'incremento del patrimonio artistico ecclesiastico.

a) - Tutti i Parroci e Rettori della Diocesi, tutti i Religiosi e le Religiose, *anche se esenti*, conforme alle Superiori disposizioni pontificie, fanno capo ad essa per tutto ciò che può riguardare l'Arte nelle loro Chiese, Oratori pubblici e semipubblici ed in qualsiasi manifestazione di culto pubblico.

b) - La Commissione è composta di un Presidente, di un Segretario, di un Tesoriere, nonché di un numero indeterminato di altri Membri, eletti dall'Ordinario fra gli ecclesiastici ed i laici che risultino personalità competenti in Arte, e, possibilmente, fra i nomi più celebrati in tale campo; gli eletti resteranno in carica per cinque anni e potranno essere riconfermati allo scadere del loro mandato.

c) - L'Ufficio è gratuito, ma la Commissione ha facoltà di determinare, sui fondi di cassa, quei rimborsi, quelle spese e gratificazioni che ritenesse opportuni nel corso dell'anno e per il raggiungimento della sua missione.

d) - La Commissione ha sede presso la Rev. Curia e si raduna nel salone del Palazzo Arcivescovile assegnatole dall'Ordinario a tale scopo, *ordinariamente il secondo sabato di ogni mese*, eccettuati luglio, agosto e settembre; straordinariamente ogni volta che il Presidente lo riterrà opportuno.

e) - Le adunanze non saranno valide senza l'intervento del Presidente (al quale spetta di convocarle), o di un suo rappresentante, designato fra i membri a volta a volta, e di almeno un terzo dei componenti la Commissione.

Le deliberazioni si votano per appello nominale, dopo esame e libera discussione; per la loro validità è necessario raggiungere la maggioranza dei voti; nel caso di parità darà preponderanza all'una parte il voto del Presidente.

Le deliberazioni relative a nuovi lavori, restauri, rimozioni d'opere d'arte dovranno essere prese in seduta; per lavori minori, per acquisti di oggetti di culto, per consiglio di addobbi, ecc. basterà il parere del Presidente.

Agli interessati è riservata la facoltà di appellarsi, all'occorrenza, alla Commissione in regolare adunanza. Qualora occasionalmente venissero presentati alla Commissione progetti e disegni di alcun membro di essa, questi dovrà astenersi dall'assistere all'esame ed alla discussione, rientrando in seduta a deliberazione presa.

Non è concessa facoltà ad alcun estraneo di partecipare alla seduta della Commissione, foss'anche a titolo informativo. I deliberati delle sedute hanno pertanto carattere riservato e non potranno venir comunicati agli interessati che per regolare lettera d'ufficio.

f) - La Commissione Diocesana si terrà in corrispondenza con la Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra, al cui parere sottoporrà le decisioni da essa prese in questioni di alta importanza e contro le quali fossero sorti incomprensioni o resistenze da parte degli interessati o di terzi.

Essa procurerà di mantenere le migliori intese con le Autorità civili preposte alla tutela del patrimonio artistico nazionale, accogliendone i giusti rilievi, provvedendo a rappresentare essa stessa i singoli interessati nei rapporti con tali autorità, e cercando di rendere agevole l'esito delle richieste di queste presso i medesimi.

g) - L'organo ufficiale della Commissione è la « Rivista Diocesana ».

h) - Le entrate della Commissione sono costituite dalla tassa di presentazione dei progetti, da eventuali oblazioni, nonché dalle quote annuali dei soci della erigenda società degli Amici dell'Arte Cristiana.

Il Segretario è incaricato della riscossione della tassa, all'atto della consegna dei progetti, rilasciandone subito ricevuta, e il cassiere di ogni altro provento.

II.

COMPITI

In ottemperanza ai Sacri Canoni, alle prescrizioni pontificie, alle direttive dell'Ordinario, l'opera della Commissione diocesana per l'Arte Sacra sarà principalmente rivolta ai seguenti scopi:

A) - Esaminare e vagliare tutti i progetti di nuove opere edilizie sacre, ampliamenti, decorazioni, restauri, nonché le proposte di acquisti o di alienazioni.

B) - Sorvegliare lo stato di conservazione degli edifici e delle opere d'arte, impedendone, all'occorrenza, il deterioramento con inconsulte modifiche o sostituzioni e tutelare il decoro del tempio, promuovendone il restauro e la manutenzione con opportuni richiami agli interessati.

C) - Ottenere l'esatto inventario delle opere d'arte, grandi e piccole, note ed ignorate, esistenti nell'Archidiocesi.

D) - Formare, con il tempo, un Museo diocesano d'Arte Sacra, ove si raccolgano gli oggetti inusati, disconosciuti nel loro pregio artistico ed utili alla storia dell'arte sacra in Piemonte.

E) - Promuovere la formazione della cultura artistica e del buon gusto nel clero e nel laicato per mezzo di lezioni, conferenze, pubblicazioni, ecc.

A) - ESAME DEI PROGETTI

I. - La Commissione d'Arte Sacra deve dare il suo parere su ogni progetto di opera nuova e su ogni progetto di restauro, di modificazione di lavoro di qualsiasi genere nelle opere già esistenti, come pure *nell'accettazione di opere d'arte ed oggetti offerti in dono alla chiesa dai fedeli.*

Gli eventuali ordini o permessi emanati dalle autorità civili non esimono i parroci od i rettori dalla necessità di ottenere il consenso dell'Ordinario, in armonia con le leggi ed i regolamenti concordatarii, i quali esigono sempre la *previa intesa con l'Autorità Ecclesiastica.*

I progetti dovranno essere presentati in doppio esemplare, onde l'uno di essi venga riposto nell'archivio della Commissione, a comprova del suo deliberato e come elemento di controllo nei lavori eseguiti. Essi debbono essere corredati di tutti gli elementi necessari al giudizio, quali fotografie del monumento nello

stato attuale, notizie storiche su di esso, planimetria, spaccato, disegno geometrico del lavoro proposto, in scala adatta.

Per l'esame di grandi lavori architettonici occorreranno i seguenti elementi:

- 1) nome e referenze dell'artista, se non ancora conosciuto;
- 2) planimetria della località, pianta dell'edificio progettato, facciata, sezioni longitudinale e trasversale, in scala non inferiore all'1/100, firmate da dottore, ingegnere od architetto;
- 3) nitide fotografie o rilievi geometrici dell'esterno o dell'interno del monumento, allo stato presente;
- 4) disegni dei particolari;
- 5) campioni e descrizione dei materiali da usarsi;
- 6) preventivo e condizioni finanziarie dell'ente committente.

Per i restauri occorrerà aggiungere:

- 1° la descrizione dello stato attuale e delle condizioni statiche del monumento;
- 2° la descrizione particolareggiata dei procedimenti di restauro che si vorrebbero seguire.

Per l'esame di progetti di statue, bassorilievi, pale d'altare, vetrate, argenterie ed altri arredi sacri occorreranno:

- 1) nome e referenze dell'artista progettatore ed esecutore;
- 2) bozzetto in scala 1/5 e fotografia del modello;
- 3) parte del modello in grandezza d'esecuzione o riferimenti a lavori già eseguiti;
- 4) campione dei materiali da usarsi;
- 5) relazione del lavoro in progetto;
- 6) preventivo e condizioni finanziarie dell'ente committente per la debita consultazione ed approvazione del Consiglio Amministrativo Diocesano.

II. - I progetti che comunque impegnino la stabilità e la sicurezza dell'edificio (compresi gli impianti elettrici, di riscaldamento ed idraulici) dovranno essere corredati della firma di un tecnico *autorizzato*, ossia civilmente riconosciuto responsabile.

Nei progetti di edificazione, ampliamento o trasformazione di edifici sacri, come in quelli di modificazione anche parziale di monumenti di riconosciuto valore artistico-storico, la Commissione esclude la firma dei geometri e non ne prende in esame i disegni.

Così per la decorazione delle Chiese la Commissione esige la firma e l'opera di pittore diplomato, conosciuto.

Il Presidente della Commissione, ricevuti i documenti, potrà delegare uno o più membri a studiare la questione per riferirne nella seduta destinata all'esame del progetto.

Le decisioni della Commissione debbono essere motivate e nei casi più importanti se si propongono modifiche, queste debbono essere chiaramente formulate. Ad ogni approvazione di progetto di qualche rilievo andrà aggiunta la formula « Con riserva di approvazione da parte dell'Autorità civile, *se richiesta dalla legge* ».

Nei casi importantissimi, qualora, come sovra detto, sorgessero difficoltà per parte di terzi, la Commissione diocesana rimetterà gli incartamenti col parere da essa espresso, alla Pontificia Commissione Centrale.

Qualora una necessità immediata avesse impedito di adire preventivamente alla Commissione Diocesana, questa dovrà essere tosto avvertita dei lavori cominciati, con l'esatta giustificazione della fortuità del caso.

III. - Tutte le proposte di acquisti, di sostituzione d'arredi, quando si tratti di oggetti di qualche entità, lussuosità o pretesa artistica, importanti una spesa di qualche rilievo, dovranno ottenere il consenso della Commissione Diocesana, alla quale si comunicheranno fotografie, campioni, referenze sulla ditta venditrice e sull'artigianato produttore.

IV. - Poichè dalle leggi canoniche e civili è fatto assoluto divieto di qualsiasi alienazione, sia per vendita, sia con permuta di oggetti appartenenti al patrimonio artistico sacro della Chiesa e della Nazione, se non interviene una espresa autorizzazione delle due Autorità Ecclesiastiche e Civili, qualora sorgesse in qualche reggitore di Chiesa la giustificata necessità di procedere ad una siffatta alienazione, a favore di un altro Ente Ecclesiastico, sarà necessario sottoporre alla Commissione Diocesana l'esame del caso per quanto concerne la vigilanza e la conservazione del patrimonio artistico sacro, ed ottenere il parere favorevole insieme a quello delle autorità civili, immutate restando le norme consuete per ricevere l'autorizzazione canonica alla alienazione o cessione stessa.

V. - Nessuna rimozione d'opera d'arte, lapidi, arredi, ecc. potrà venire eseguita senza il consenso della Commissione Diocesana, nemmeno se richiesta da Autorità od Enti per esposizioni, manifestazioni, ecc. Le rimozioni d'urgenza, imposte da pericoli imminenti, dovranno essere notificate immediatamente alla Commissione.

VI. - La Commissione d'Arte Sacra si riserva, per via di opportune intese con le autorità civili, di agire, con sani indirizzi, anche nell'importante campo dell'arte sacra, cimiteriale, spesso disconosciuta.

B) - SORVEGLIANZA

La Commissione per l'Arte Sacra deve invigilare affinché tutti i lavori siano eseguiti in corrispondenza ai progetti preventivamente approvati.

Sarà cura pertanto della segreteria di ottenere la copia dei lavori approvati e di conservarli nell'archivio.

I. - La Commissione si accerterà, per via di visite periodiche, dello stato di conservazione e di manutenzione degli edifici sacri e delle opere d'arte, suggerendo gli opportuni provvedimenti e promuovendo i necessari restauri. Essa destinerà a tali visite i competenti esperti, suoi membri, che verranno introdotti presso le Chiese e le autorità locali con speciali lettere di presentazione e di accredito.

La Commissione non può pertanto riconoscere nè l'intervento nè, tanto meno, il giudizio di estranei, da essa non autorizzati e si riserva, di fronte a possibili abusi, di provvedere alla salvaguardia del suo ufficio e degli scopi per i quali è stata costituita.

II. - La Commissione d'Arte Sacra procurerà di tutelare in tutti i modi il decoro del tempio, adoperandosi affinché vengano:

- a) eliminati i fiori di carta, di latta verniciata, di vetro e simili dagli altari;
- b) decorosamente e sobriamente sistemati gli ex voto;
- c) opportunamente e con misura collocate le cassette delle elemosine;
- d) ispirati a semplicità ed eseguiti con materiali non ignobili, gli addobbi e le luminarie.

Inoltre affinchè vengano:

- a) rimossi gli altarini e le mensoline addossate a colonne e a pilastri;
- b) ridotti al minimo i sottoquadri;
- c) abolite le custodie a vetri delle statue;
- d) allontanate le statue vestite, e prive di ogni pregio artistico o di tradizionale venerazione;
- e) gradualmente ridotte le statue colorate di cartone o altro materiale non nobile, sfornite di dignità d'arte;
- f) proibite le oleografie, in particolar modo sovrapposte a quadri di pregio.

La Commissione fa assegnamento sulla cooperazione intelligente dei Vicari foranei per la osservanza di quanto è contemplato nel presente regolamento, e ciò particolarmente in occasione delle visite annuali.

C) - INVENTARIO GENERALE

La Commissione d'arte sacra invigila affinchè tutti i parroci, rettori di chiese, amministratori di enti ecclesiastici, superiori di case od istituti religiosi compilino con diligenza, chiarezza e scrupolosa esattezza in duplice copia, su carta solida, *del formato protocollo grande*, gli elenchi e gli inventarii degli oggetti sacri, prescritti dalla circolare della Segreteria di Stato 1 settembre 1924 n. 34215, curando di descriverne a lato di ogni oggetto, possibilmente l'autore, l'epoca, il carattere.

La Commissione, controllate e vidimate le schede, e lasciatone un esemplare alla persona responsabile della custodia delle cose elencatevi, ne trattiene il secondo, collocandolo nel suo archivio.

La Commissione Diocesana, per aiutare gli interessati a risolvere le difficoltà che potessero, per avventura, incontrare in tale compilazione, e per sostituirsi ad essi quando risultassero inadempienti, è disposta ad inviare personale suo specializzato. Tali sopralluoghi saranno compensati dai medesimi interessati con congruo indennizzo, per tramite degli uffici della R. Curia.

Gli inventari dovranno essere soggetti a controlli, aggiornamenti, precisazioni.

D) - MUSEO DIOCESANO D'ARTE SACRA

Quando le circostanze lo consentiranno, la Commissione curerà formalmente la formazione e l'ordinamento di un Museo diocesano d'Arte Sacra, nel quale verranno raccolti, con il consenso della autorità civile, quando richiesto dalle leggi, tutti gli oggetti di valore artistico male custoditi, fuori uso, nascosti, dispersi, nonché disegni, stampe, fotografie.

Nel Museo verranno depositate tutte le opere d'arte che corrono pericolo, finchè questo non venga eliminato.

Il Museo che sorgerà, secondo il giudizio dell'Ordinario, in degna sede, dovrà offrire le maggiori garanzie per la sicurezza e per la conservazione delle opere ivi raccolte e dovrà essere accessibile agli studiosi nelle ore e con le modalità che verranno fissate da apposito regolamento.

E) - PROPAGANDA.

Per formare un'adeguata coscienza artistica, particolarmente in chi dovrà maneggiare il patrimonio d'arte ecclesiastico, la Commissione diocesana patrocina l'insegnamento nel Seminario della Storia d'Arte in forma concreta e pratica, cioè nelle manifestazioni di questa attraverso i secoli e nella sua tecnica, nonché della stilistica, tralasciando le questioni d'indole filosofica sul bello e sull'arte, per modo da mettere il giovane clero nella possibilità di conoscere ed apprezzare

i tesori che spesso egli ha fra le mani. La Commissione terrà desto nel clero e nel popolo l'interesse per i problemi relativi al decoro del tempio con conferenze, pubblicazioni, sopraluoghi e possibilmente procurerà che il decoro e il gusto si manifestino non soltanto nella chiesa, ma ancora negli ambienti accessori e nelle opere e pubblicazioni sussidiarie.

Qualora poi, a giudizio di S. E. l'Arcivescovo, le circostanze lo consentano, per coadiuvare la Commissione Diocesana potrà venir istituita nella città e diocesi di Torino una « Società degli Amici dell'Arte Sacra », i cui soci, nominati dalla Commissione stessa fra i membri del clero, gli artisti, i tecnici, gli studiosi e gli artigiani proclivi a comprendere ed a zelare il decoro della casa di Dio, attendano a cooperare, nel loro campo, al rifiorire dell'Arte Sacra, nonchè con il contributo delle quote annuali a concorrere finanziariamente all'azione della Commissione Diocesana.

III.

SANZIONI E PREMI

a) La Commissione Diocesana per l'Arte Sacra segnalerà immediatamente all'Ordinario, per i congrui provvedimenti disciplinari, tutte le infrazioni alle leggi canoniche e civili che tutelano il patrimonio artistico e tutte le trasgressioni al presente regolamento, ed ai deliberati della Commissione, dei casi più gravi, previo consenso dell'Ordinario, verrà data notizia alla Pontificia Commissione Centrale.

b) Tutti i casi di particolare benemerenda verranno segnalati così all'Ordinario, come alla Pontificia Commissione centrale per i debiti riconoscimenti.

V° Si approva e se ne ordina la pubblicazione nel prossimo numero della Rivista Diocesana, perchè i Rev.di Parroci e Rettori di Chiesa ne abbiano conoscenza, e vi si uniformino.

Torino, 20 Dicembre 1938.

✠ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

Atti e Comunicati della Curia Arcivescovile

Nomine

ARGENTERO P. LUIGI (al secolo Antonio) Sac. Professo dell'Ordine dei Servi di Maria, nominato con Decreto Arcivescovile 9 dicembre 1938 Curato della B. V. Addolorata (Pilonetto) Torino.

TURCO Teol. Dott. GIOVANNI, nominato, con Decreto Arcivescovile in data 9 gennaio 1939, Vicario Economo della Parrocchia di Mongreno - Torino.

Sacre Ordinazioni

Il giorno 1° gennaio 1939 S. Em. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo, a Torino nella Cappella dell'Istituto Internazionale « Don Bosco », Via Caboto, promuoveva:

Al Diaconato:

FR. NEGRO MARCELLO, dell'Ordine dei Frati Minori.

ANDRISANI VITTORIO - BARBERIS GIACINTO - BARTOLI AUGUSTO -
BASOWNIK ADALBERTO - BERNARDINO RODRIGUEZ MICHELE - BORDIGA

CLAUDIO - CAGNONI PIETRO - DE MARIA GIOVANNI - DONES ALBERTO - FESTOC FRANCESCO - FRAINAS GIUSEPPE - GUILLERM MASSIMO - HERMAN GIUSEPPE - KUBALA FRANCESCO - LE BOULCH ADOLFO - MARIN MARIO - MED ULDARICO - MENICHINELLI AMILCARE - MOSCATELLI LUIGI - NICOLINI GIOVANNI BATTISTA - O' CALLAGHAN CORNELIO - PEREIRA DE OLIVERIA FILIPPO - REMENYI FRANCESCO - RINALDI GIUSEPPE - RONCHI LUIGI - SAUCHELLI LUIGI - SERVADIO ORLANDO - SPIDALIERI GIORGIO - SPIDALIERI ROCCO - SZELIGA EDMONDO - TOTH GIOVANNI - TRISOGLIO GIUSEPPE - TRUDEL LUCIANO - VACCARO GIUSEPPE - VEGH BARTOLOMEO - VLACHOVIC STEFANO - WARNECKI LODOVICO, tutti professi della Pia Società Salesiana.

Il giorno 8 gennaio 1939 S. Em. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo, a Chieri nella Cappella dell'Istituto Salesiano « San Luigi Gonzaga », promoveva:

Al Diaconato:

ABBATE LUIGI - ALLOCCO CESARE - BERNARDI ANTONIO - CALDAROLA CARLO - CANTU' ENRICO - CRISTOFORI LUIGI - DAL MAS EMMANUELE - DANI GIOVANNI - DEFENDI DEFENDENTE - DEL FABBRO TARCISIO - FORENZA CANIO - FRANCESCHINI BENIAMINO - GIUSSANI ANTONIO - LEDER MARIO - MORGANTI ERNESTO - PERTILE BARTOLOMEO - RIZZATO GIOVANNI - TRENTIN UMBERTO - TRUSSARDI GIOVANNI.

Al Suddiaconato:

BALLARI BATTISTA - LORENZATTI VITTORIO - POCCHIOLA LUCA, tutti professi della Pia Società Salesiana.

Necrologio

BURZIO D. IGNAZIO, Cappellano Borgata Pessione in Chieri: morto a Torino (Piccola Casa della Divina Provvidenza) il 3 gennaio 1939. Anni 65.

TURCO Don Domenico, Dott. in Teol. Can. onor. della Colleg. di Chieri — decorato pro Ecclesia et Pontifice — Curato di Mongreno. Ivi morto il 6 gennaio 1939. Anni 82.

DELORENZI P. CORNELIO dei Minori Cappuccini, già Curato della Madonna di Campagna e del Sacro Cuore di Gesù in Torino. Qui morto il 15 gennaio 1939. Anni 74.

Gioventù Italiana di Azione Cattolica

NOMINE DI ASSISTENTI SOTTOFEDERALI. — In data del giorno 20 gennaio S. Em.za Rev.ma il Sig. Cardinale Arcivescovo nominava Assistenti Sottofederali: Bra: D. G. Pautasso — Canavesana: D. L. Baracco — Carignano: T. G. Lusso — Carmagnola: D. G. Pipino — Castelnuovo Don Bosco: D. Pennazio — Chieri: D. Tosco — Ciriè: D. Allora — Gassino: D. M. Amore — Lanzo: Don Vietti — Moncalieri: D. Cuminetti — None: D. V. Serra — Pianezza: D. M. Nano

— Piossasco-Giaveno: T. Burzio — Rivoli: T. Dellavalle — Savigliano: D. Po-chettino — Venaria: D. Vota — Villafranca-Vigone: D. Calcagno — Volpiano: Can. Gili.

Alcune varianti vennero fatte in qualche sottofederazione. Così quella di Rivoli per maggior comodità venne divisa in due. La Vicaria di Pianezza d'ora innanzi sarà Sottofederazione a parte. Le altre modifiche verranno comunicate direttamente ai Rev.mi Assistenti interessati.

ESERCIZI SPIRITUALI. — Si nota una maggiore partecipazione. E' necessario però ad evitare spiacevoli inconvenienti inviare per tempo e in modo preciso le adesioni. Si avverte intanto che il turno riservato ai coscritti per maggior comodità dei giovani lavoratori sarà ridotto dalla sera del 10 febbraio alla sera del 12.

OFFERTA PRO SEMINARIO. — Parecchie Associazioni ancor non hanno risposto a questa iniziativa; è necessario raccogliere tale offerta ed inviarla alla presidenza diocesana unitamente al foglio debitamente compilato.

Norme per gli spettacoli nelle nostre Istituzioni

Il *Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica Italiana*, nel suo numero di dicembre pubblica quanto segue:

Crediamo opportuno, all'inizio di questo nuovo anno sociale, richiamare ancora una volta l'attenzione dei Rev.mi Parroci e Direttori di Oratori parrocchiali e festivi, su quanto è dichiarato e disposto nella prima parte della Convenzione tra la Società Italiana Autori Editori e l'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica.

Ciò facciamo allo scopo di ricordare loro che le direttive riguardanti le nostre istituzioni educative restano immutate, e che è loro dovere continuare ad attenersi ad esse con scrupolosa diligenza.

« Gli Oratori Festivi e Circoli Parrocchiali dell'Azione Cattolica, per precisa disposizione dell'Autorità Ecclesiastica da cui essi dipendono, sono e debbono mantenersi istituzioni educative della gioventù a finalità essenzialmente religiosa.

In essi quindi il divertimento è ammesso come mezzo di educazione e a titolo di attrattiva e di premio, per conseguenza non deve snaturare l'indole primitiva di tali istituzioni.

In particolare, premesso che le recite o, comunque, le manifestazioni che hanno luogo negli Oratori Festivi e nei Circoli Parrocchiali si intende abbiano finalità religiose e patrotiche e carattere morale ed educativo, ai fini dell'applicazione della presente convenzione dovranno sussistere le seguenti condizioni:

a) che non vi sia scopo di lucro;

b) che non si faccia nessuna forma di pubblicità (si possono esporre fotografie e avvisi annuncianti lo spettacolo soltanto alla porta d'ingresso del locale);

c) che non si pratichino, sia nella scelta dei filmi e delle produzioni per le recite, sia nel sistema dei biglietti, forme di concorrenza in confronto di pubblici locali ».

Crediamo inoltre di dover anche segnalare quanto è detto agli articoli 3, 4 e 7.

3. - Per le rappresentazioni assolutamente gratuite, nel senso che nessun introito abbia luogo sotto qualsiasi forma e a nessun titolo (diritto di guardaroba od altro) non sarà dovuto alcun diritto erariale, salvo sempre per il diritto d'Autore, il rispetto dei minimi stabiliti dagli autori dei lavori rappresentati.

4. - E' fatto obbligo ai dirigenti dei Circoli Cattolici e Oratori di munirsi preventivamente volta per volta del nulla osta dell'Agente della S.I.A.E. per quanto riguarda le produzioni teatrali. A tal fine dovrà essere data comunicazione all'Agente del titolo o dei titoli delle produzioni teatrali che si intendono rappresentare, con almeno otto giorni di anticipo sulla data della rappresentazione.

7. - La S.I.A.E. potrà in qualunque momento a mezzo dei suoi rappresentanti effettuare gli opportuni controlli in ordine ai requisiti voluti per la appartenenza dei locali ad una delle due prime categorie; e qualora avesse a riscontrare che tali requisiti non sussistono o sono venuti a mancare, ne darà notizia alla competente Giunta Diocesana.

Quando sia accertato che il locale deve far parte di una categoria superiore, esso sarà tenuto a versare alla S.I.A.E. le differenze corrisposte in meno dal 1° gennaio dell'anno in corso.

Pia Associazione dei Tabernacoli per le Chiese povere

SEZIONE DI TORINO

RENDICONTO 1938

ENTRATE

Rimanenza anno 1937	L.	93,75
Quote annuali	»	904,80
Offerte Signore Patronesse	»	981,20
Questue ed offerte delle Parrocchie	»	1246,15
Offerta Figlie di S. Angela Merici	»	60,—
Offerta Ospedale Gradenigo	»	40,—
Offerte Istituto dei Ciechi (Rettore)	»	20,—

Totale L. 3345,90

SPESE

Acquisto stoffa gallone tela ecc.	L.	2988,75
Funzioni religiose e varie	»	150,15

Totale L. 3139,15

BILANCIO

Entrate	L.	3345,90
Spese	»	3139,15
Rimanenza	L.	206,75

Torino, 10 Gennaio 1939.

Can. AGOSTINO PASSERA, *Direttore.*

Le questue e offerte delle Parrocchie risultano così:

Santa Maria L. 275 — S. Secondo 100 — S. Gioachino 50 — Gran Madre 195 — S. Teresa 23 — S. Agostino 41 — S. Barbara 52,80 — S. Filippo 76,25 — S. Giulia 50 — Immacolata Concezione 61,10 — S. Andrea di Bra 42 — Front Canavese 20 — S. Croce (Vanchiglietta) 25 — Villanova di Nole 30 — Berzano S. Pietro 10 — Bardella di Castelnuovo (Rettoria) 20 — Borgata Lingotto (Rettoria) 5 — Gerbole di Orbassano 20 — S. Dalmazzo 25 — Tetti Borno di Vinovo (Rettoria) 20 — S. Matteo di Bra 10 — Madonna della Rovere 25 — S. Rocco di Giaveno 20 — Ceretto di Carignano (Rettoria) 20 — Benne di Corio 20.

Diario di S. Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo

VENERDÌ 16 DICEMBRE. — Nel pomeriggio nella sua Cappella privata ammette alla prima Tonsura alcuni religiosi.

SABATO 17. — Tiene le Ordinazioni generali in Cattedrale.

Alle 14,30 in Arcivescovado presiede un'adunanza per la continuazione dei lavori del nuovo Seminario in Rivoli.

Alle 16 si reca a Palazzo Barolo in Via delle Orfane per la commemorazione del Marchese Tancredi Falletti di Barolo, nel I Centenario dalla sua morte. Il discorso commemorativo lo tiene il Rev.mo Mons. Edoardo Busca, decano degli Amministratori dell'Opera Pia, e vi intervengono le Autorità cittadine.

DOMENICA 18. — Celebra la Messa nella Chiesa dell'Arcivescovado per i Maestri Defunti nell'anno. Intervengono i Maestri delle Scuole Elementari della Città con il R. Provveditore agli Studi e gli Ispettori Scolastici. Al termine della Messa Sua Eminenza rivolge parole di circostanza.

Nel pomeriggio si reca alla Frazione di Riva presso Chieri per l'inaugurazione dei lavori di ampliamento fatti a quella Cappella rurale. Benedetta la nuova facciata, rivolge paterne parole ai fedeli ed imparte la solenne Benedizione col SS., quindi riparte per Torino, dovendo alle 17,30 trovarsi alla Parrocchia di S. Filippo per impartire la pontificale Benedizione col SS. a chiusura delle Missioni predicate per inaugurare i lavori di tinteggiatura compiuti alla Chiesa.

LUNEDÌ 19. — Le LL. EE. RR. i Monsignori Luigi Mazzini Vescovo tit. di Filadelfia di Lidia e Giuseppe Gionali Vescovo tit. di Resaina fanno visita a Sua Eminenza per presentare gli auguri in occasione delle festa natalizie. In mattinata continuano le visite per auguri natalizi.

Riceve la visita del Rev.mo P. Barlassina Superiore Generale dei Missionari della Consolata, e del Rev.mo Signor Don Pietro Ricaldone, Rettore Maggiore della Pia Società Salesiana.

Alle 21 riceve il Consiglio diocesano degli Uomini di Azione Cattolica, che vengono per gli auguri.

MARTEDÌ 20. — Continuano le visite per gli auguri natalizi; fra queste il Collegio dei Parroci col Presidente S. E. Mons. G. B. Pinardi.

VENERDÌ 23. — Assiste in cappamagna al solenne funerale anniversario in suffragio del Card. Gamba suo venerato Antecessore, con intervento di una rappresentanza ridotta dei Parroci della Città, dei Chierici del Seminario e di una rappresentanza del Conservatorio del Rosario (Sapelline) e del Cottolengo.

VENERDÌ 23. — Riceve per gli auguri i Convittori della Consolata coi Superiori e le LL. EE. il Primo Presidente della Corte d'Appello e il Procuratore Generale del Re.

SABATO 24. — Alle ore 9 si reca alla Cucina Malati Poveri per la distribuzione natalizia e rivolge paterne parole ai Poveri sussidiati dall'Opera Pia ed alle Dame, quindi ritorna in Arcivescovado per le visite natalizie, tra le quali degne di particolare rilievo quelle del Ven. Capitolo Metropolitano, dei Chierici del Seminario Maggiore coi loro Professori e Superiori e degli Officiali della Ven. Curia Arcivescovile.

DOMENICA 25. — In occasione del Natale tiene Pontificale a mezzanotte in Cattedrale e lo ripete alle ore 10; nel pomeriggio ritorna per la solenne Benedizione Eucaristica.

LUNEDÌ 26. — Si reca nel pomeriggio a Settimo Torinese per rivolgere la sua parola a quegli abitanti, mentre stanno svolgendosi le Missioni predicate dai Preti della Missione. Imparte la pontificale Benedizione col Santissimo.

MERCOLEDÌ 28. — Riceve per gli auguri di Capodanno le Dame della Carità col loro Direttore Can. Vincenzo Rossi.

Visita di S. E. Mons. Carlo Rossi Vescovo di Biella.

SABATO 31. — Per la fine d'anno alle 17,30 si reca al Santuario della Consolata per il solenne canto del « Te Deum », seguito dalla Benedizione.

DOMENICA 1° GENNAIO 1939. — Tiene le Ordinazioni dai Salesiani della Crocetta ed alle ore 11 si reca in Cattedrale per assistere pontificalmente alla Messa solenne.

Nel pomeriggio ritorna in Cattedrale per il solenne canto del « Te Deum » e del « Veni Creator » e per la Benedizione Eucaristica.

LUNEDÌ 2. — Celebra la Messa nel Santuario del S. Cuore in Via Villa della Regina, durante la quale ammette alla Prima Comunione il piccolo Giorgio Agnelli e dopo la Messa gli amministra la Cresima.

Riceve per gli auguri di Capodanno le Dame della Carità col loro Direttore Padre Righini S. J.

MERCOLEDÌ 4. — Alle ore 16 all'Ospedale di S. Vito prende parte alla cerimonia per la distribuzione dei Diplomi alle Infermiere che hanno frequentato la Scuola « Edoardo Agnelli » e rivolge parole di circostanza.

VENERDÌ 6. — In occasione della festa dell'Epifania assiste pontificalmente alla Messa solenne in Cattedrale e tiene l'Omelia.

Nel pomeriggio si reca al Collegio S. Giuseppe per rivolgere la sua parola e dare la sua Benedizione ai Juniores colà radunati per la « tre giorni » di Esercizi Spirituali chiusi.

DOMENICA 8. — Tiene le Ordinazioni dai Salesiani di Chieri.

Assiste alla Messa degli Artisti nella Chiesa della SS. Trinità e tiene spiegazione di Vangelo.

Nel pomeriggio si reca all'Istituto dell'Adorazione Perpetua per rivolgere la sua parola ed impartire la sua pastorale benedizione alle Giovani di A. C.

MARTEDÌ 10. — Presiede in Seminario l'adunanza dei Parroci della Diocesi.

MERCOLEDÌ 11. — Nel pomeriggio si reca alla Chiesa di S. Francesco d'Assisi in Città per visitare i lavori eseguiti alla casa.

GROVEDÌ 12. — Alle 17 prende parte alla funzione indetta al Santuario della Consolata per la malattia di S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia impartendo la pontificale Benedizione col SS. Vi intervengono anche le LL. AA. RR. i Duchi di Genova e di Ancona e le Autorità cittadine.

Alle ore 21 nella Chiesa di S. Barbara assiste alla solenne Ora di Adorazione predicata dal Teol. Silvio Solero. La funzione è indetta dal Comitato Antiblasfemo per la solita Settimana di propaganda. Chiude con la pontificale Benedizione Eucaristica.

SABATO 14. — A Savigliano presso il Convitto Arcivescovile «Dario Pini» per l'annuale solenne distribuzione dei premi a quegli allievi. La cerimonia si svolge nel pomeriggio con intervento delle Autorità locali e di numeroso pubblico.

DOMENICA 15. — Si reca a Chieri per far visita ai Chierici di quel Seminario Filosofico e rivolgere loro la sua parola; nel pomeriggio poi prende parte alle feste che si svolgono in onore di S. Bobola presso i Padri Gesuiti nella Casa di S. Antonio. Sua Eminenza imparte la solenne Benedizione col SS., poi assiste ad una riuscita accademia tenuta dai Gesuiti in onore del nuovo Santo della Compagnia di Gesù.

LIBRERIA CATTOLICA ARCIVESCOVILE - Corso Oporto, 11^{bis} - TORINO (113)

BIGLIETTI PASQUALI 1939

Questo **BIGLIETTO-RICORDO** è informato al tema « **Il valore della vita** » che sarà svolto nel corso di quest'anno dall'Azione Cattolica in tutta Italia.

A quattro pagine con due immagini. Nella prima pagina vi è l'immagine di Gesù che spezza il pane e sotto le parole Sue appropriate prese dal Santo Vangelo.

Nelle pagine interne del **Biglietto**, ossia nella seconda e terza vi sono le preghiere di ringraziamento alla Comunione, ed i ricordi e propositi per una vita cristiana, vera e pratica, che abbia valore per il cielo.

In quarta pagina vi è l'immagine di Gesù che ascende al cielo e sotto le parole «Vado a prepararvi il posto» che costituisce appunto il fine della nostra vita terrena «la Vita Eterna».

Prezzo: L. 3,50 al cento L. 30 al mille

A due pagine con l'immagine di Gesù che spezza il pane e sotto le Sue parole «Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» in prima pagina, e con gli atti da farsi dopo la S. Comunione in seconda pagina.

Prezzo: L. 2,50 al cento L. 20 al mille

Nei suddetti prezzi è compresa la stampa della Parrocchia e la firma del Parroco. — **A richiesta si mandano campioni.**

Vasto e completo assortimento di immagini grandi e piccole per Prima Santa Comunione e Santa Cresima a prezzi minimi.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA PROVINCIA DI TORINO

MESE DI NOVEMBRE				MESE DI DICEMBRE			
	Capol.	Resto prov.	Tot.		Capol.	Resto prov.	Tot.
Nati	798	621	1419	Nati	781	631	1412
Morti	705	582	1287	Morti	807	664	1471
Aum. pop.	93	39	132	Dim. pop.	26	33	59

Con permissione ecclesiastica

Can. GIOVANNI SAVIO
Direttore responsabile

TIPOGRAFIA EDITRICE PIEMONTESE
Via Parini, 14 - Torino